

Rassegna del 19/03/2013

TIRRENO - La Toscana che si sbriciola - Frane, allagamenti: è un collasso - Vignocchi Giacomo	1
TIRRENO PONTEDERA - La collina cede ancora minacciate le case - Chiellini Sabrina	5
TIRRENO PONTEDERA - ***La collina cede ancora minacciate le case - Chiellini Sabrina	6
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Frana un altro costone di collina: evacuate cinque famiglie - ...	7
TIRRENO PONTEDERA - «Chi doveva salvare la Cdc ha pensato solo per sé» - Morandini Manolo	9
TIRRENO PISA - TERZA CATEGORIA Gello04 in rimonta contro il Forcoli Decide Landucci al 95' - Tognoli Antonio	10
TIRRENO - BASKET UNDER 13 Rischio Daspo per il coach E la sua squadra rinuncia alla gara - ...	11
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Ma il nostro stipendio non è affatto salvo» - ...	12
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Difendiamo il nostro coach e non scendiamo in campo» - Capobianco Elisa	13
TIRRENO PONTEDERA - Torrini in versione Renzi «Vi racconto il colpaccio» - Marcacci Cristiano	14
TIRRENO PONTEDERA - La squadra non gioca, difende il coach - Colombini Nicolò	16
TIRRENO PONTEDERA - Discomusic anni '80 a calci naia - ...	17

La Toscana che si sbriciola

Frane e smottamenti da Prato alla Versilia: chiuse strade e scuole ■ ALLE PAGINE 2 E 3

Frane, allagamenti: è un collasso

Sott'acqua la piana tra Pistoia e Prato. Pioppo cade su un'auto per il vento: giovane gravissima

» Bloccata l'A1 chiuse molte strade provinciali, fermi per un'ora i treni sulla Prato-Bologna. Le persone esasperate se la prendono anche con i carabinieri di Gemma Vignocchi

Le strade sembrano torrenti, si cammina con stivali di gomma e pantaloni arrotolati al ginocchio, le auto arrancano a guada-re le vie, negli schizzi delle ruote: la Piana di Pistoia è quasi una palude. A Prato è l'Ombrone a fare paura: volontari della Protezione civile si affannano nei passamani a deporre sacchetti di sabbia nei punti più a rischio, soprattutto per arginare il torrente Bardena che poi esonda. Il Bisenzio schiumeggia, marroncino di fango e impetuoso. Massa Carrara trema, con le ferite ancora aperte dell'alluvione di novembre, mentre le colline, a Pontedera come a Empoli, frano, smottano, si sgretolano, invadendo le strade.

Non ci sono state bombe d'acqua o precipitazioni eccezionali ma quella di ieri è stata una giornata da incubo per la Toscana dove piove ormai da tanto tempo e il terreno non riesce più a ricevere niente (in due settimane, secondo Coldiretti, nelle campagne sono caduti 110 millimetri di pioggia). In molte località poi ci s'è messo il vento (con punte fino a 110 chilometri all'ora) a complicare il quadro, bloccando aerei (a Firenze) e traghetti (interrotti i collegamenti con l'Elba e il Giglio). Nella Piana di Lucca, a Segromigno, è stata proprio una raffica particolarmente violenta a provocare una tragedia. Un pioppo alto 12 metri e dal peso di parecchie tonnellate, ieri sera alle 19,40 si è abbattuto su un'auto schiacciandola. A bordo c'era una ragazza di 29 anni, Gisella Taranto, che non ha potuto fare niente per evitare l'impatto: è rimasta ferita gravemente.

Il territorio ha mostrato in-

somma, se ancora ce ne fosse bisogno, tutta la sua fragilità strutturale. E la gente esasperata per le opere che non partono, per le manutenzioni che senza soldi non si possono fare, se l'è presa con i carabinieri, con la Protezione civile, con i Comuni. Fino ad arrivare a episodi estremi come quello di Quarrata dove un pensionato è uscito con un forcone, imprecaando con tutti e minacciando i ragazzi della Misericordia che poverini da ore stavano a lavorare sotto la pioggia. L'uomo era infuriato per via di una barriera gonfiabile che poco prima era stata installata sull'attraversamento stradale del fosso Quadrelli: secondo lui avrebbe allagato tutta la zona al di là del torrentello.

Gli allagamenti. La provincia di Pistoia è stata una di quelle più colpite, e non solo per la pioggia ma anche per lo scioglimento della neve in montagna dovuto al repentino rialzo della temperatura: risultato una quasi alluvione in pianura e la via del Brennero fiancheggiata da veri ruscelli. Molti fossi hanno esondato. La situazione più grave si è avuta lungo il canale Acqualunga dove si è mostrata del tutto inadeguata la cassa d'espansione costruita pochi anni fa. L'opera doveva creare un bacino di raccolta con chiuse meccaniche in entrata e in uscita ma le forti raffiche di vento delle scorse settimane hanno creato una specie di diga formata da detriti: i vasi e i teli di nylon usati dai vivaisti insieme a rami e ramoscelli hanno creato un tappo che ha impedito di far scolar via l'acqua. Via Pratese Vecchia è diventata un fiume e la frazione di Chiazzano si è allagata. I residenti ora minacciano denunce.

A Tobbiana - dove è tracimato il torrente Agna - ci sono almeno sei famiglie isolate.

A Prato a spaventare è l'Ombrone, arrivato a superare i 6 metri. L'allarme è scattato intorno alle 13,30 quando la Protezione civile ha avvertito le persone di salire ai piani superiori. Il Bisenzio ha raggiunto livelli mai toccati prima e in tutta la vallata ci sono stati allagamenti, soprat-

tutto di fabbriche e carrozzerie.

A Massa preoccupa più l'acqua sotto terra che quella che scende dal cielo perché le falde sono troppo piene e il terreno, saturo, non assorbe più la pioggia. Come a novembre, a Carrara gli occhi sono puntati sul torrente Carrione e sul reticolo di canali.

Frane sulle strade. Moltissime le provinciali interrotte ma i problemi hanno riguardato anche le autostrade. Sulla A1 il traffico

è stato bloccato tra Pian del Voglio e Barberino di Mugello per uno smottamento che ha obbligato a chiudere la carreggiata sud in direzione Firenze. In serata poi - intorno alle 20,30 - un albero è caduto sull'A11 all'altezza del casello di Lucca Est in direzione di Firenze. Nessun veicolo è rimasto coinvolto.

Sbarrata da una frana la strada provinciale "Francesca", l'arteria che collega Pontedera e Calcinaia con il lungomonte di Santa Maria: 80 metri cubi si sono staccati dalla collina, logorata dalle infiltrazioni d'acqua, vicino a Ponte alla Navetta invadendo la carreggiata. Cinque famiglie sono state evacuate.

Numerose frane in provincia di Lucca, ma quella che ha destato più allarme si è verificata in località Calavorno, nel comune di Coreglia: diversi metri cubi di massi hanno sfondato la rete di contenimento finendo sulla carreggiata e andando a sfiorare un'auto che per fortuna ha fatto in tempo a fermarsi. Chiuse anche le provinciali 55 nella zona di Villa Basilica e la 56.

A Massarosa in località "I venti" ci sono 200 persone isolate per una frana mentre altri smottamenti sono segnalati in varie



località della Versilia.

Numerosi smottamenti poi sulla montagna pistoiese, in particolare a Pracchia e sulla regionale 66 alla Lima. Due grosse piante sono cadute sulla statale del Brennero all'altezza della diga Tistino.

Infine, una minaccia di frana ha fermato per un'ora i treni a Vernio, sulla Prato - Bologna.



La piena del Bisenzio al Cavalciotto di Santa Lucia vicino a Prato (Foto Prato città curata)

DISASTRO MALTEMPO



PRATO. La pista ciclabile mangiata dalla piena del Bisenzio



PISTOIA. Paratie e sacchi per arginare l'acqua nelle strade di Bottegone



POGGIO A CAIANO. L'Ombrone Pistoiese lambisce il ponte

PRATO. La furia del Bisenzio all'ingresso della città

AGLIANA. L'acqua ha invaso le strade e i garage



L'auto travolta da un pino caduto per il vento a Segromigno



La collina cede ancora minacciate le case

Una nuova frana si è verificata sulla strada provinciale Francesca dopo una mattinata di sopralluoghi sono state evacuate 5 famiglie

di Sabrina Chiellini

► CALCINAIA

Le promesse che la Provincia aveva fatto nei giorni scorsi indicando come ormai imminente la riapertura della provinciale Francesca sono naufragate sotto l'ultima notte di pioggia che ha complicato e non poco la situazione delle numerose frane che da giorni tormentano il territorio. La collina al Ponte alla Navetta continua a cedere in maniera preoccupante "logorata" dalle infiltrazioni d'acqua.

Cinque le famiglie evacuate dopo una mattina di sopralluoghi con l'intervento dei vigili del fuoco, della protezione civile, dei tecnici del Comune di Calcinaia e dalla Provincia stessa, competente per quanto riguarda la provinciale che collega Pontedera e Calcinaia con il lungomonte di Santa Maria a Monte. «Quando siamo usciti di casa per andare al lavoro - racconta Giancarlo Cavallini - ci siamo resi conto che la collina ha ceduto ancora. Terra e detriti sono finiti al cancello di casa nostra. Siamo bloccati. La frana deve esserci stata durante la notte, noi l'abbiamo vista alle 6. È la prima volta che ci troviamo in questa situazione anche se già in passato la collina è franata su questo versante. Dopo i lavori per la messa in sicurezza non si è visto nessuno. Nessuno fa manutenzione, nessuno che sia venuto a disboscare o comunque ad alleggerire gli alberi più alti che ora vengono giù trascinandolo quello che trovano».

È dello stesso parere anche Giovanni Chirico che abita nel-

lo stesso tratto di strada che è chiuso al traffico da più di due settimane e che continua ad essere interessato da ripetute frane. «Non ho molta voglia di lasciare casa mia... - dice osservando i tecnici della protezione civile - Ora ci diranno che le case non sono sicure. Ma questo non è sufficiente.

Bisogna anche che per questa collina venga trovata una soluzione definitiva». Sono una quindicina le persone interessate dai rischi della nuova frana e tutte chiedono alla Provincia di intervenire al più presto pur sapendo che parte della collina è di proprietà privata e che questo potrebbe aumentare le lentezze della burocrazia.

Proprio mentre i vigili del fuoco di Cascina stavano concludendo il primo sopralluogo e la polizia municipale di Calcinaia era al lavoro per impedire alle auto, anche a quelle dei residenti, di avvicinarsi alla zona più a rischio dalla parete della collina si sono distaccati altri blocchi di terra e detriti finiti sopra una tettoia all'esterno dell'abitazione di Maria Cirmena Giliberto, una pensionata di 78 anni, che sa bene cosa significa trovarsi con la minaccia di una frana sulla testa.

«La nostra casa è già stata danneggiata da una frana - racconta la figlia Giuseppina Giliberto - negli anni '93-'94 un blocco di terra centro il primo piano facendo molti danni. E ora, a distanza di anni, siamo nella stessa situazione. Siamo molto preoccupati». Mentre la gente che abita vicino alla frana ha paura e gli abitanti di Montecalvoli protestano la

Provincia spiega che l'ennesima notte di maltempo non ha permesso di superare l'emergenza provocata dall'esteso processo franoso che interessa la Sp 5 "Francesca" nelle vicinanze del Ponte alla Navetta. «La ditta incaricata dalla Provincia di Pisa ha operato fino a sabato per assicurare i mezzi meccanici al lavoro mediante ancoraggi dalla sommità, ma solo con il termine delle piogge sarà possibile agire con efficacia per mettere in sicurezza l'area, a partire dalla rimozione dei materiali che hanno invaso la viabilità provinciale e che necessitano di un corretto smaltimento». Intanto restano chiuse al traffico via del Tiglio per allagamenti (l'Orentanese è stata chiusa per alcune ore); la provinciale 15 Volterrana al km 8+500 circa per frana; la Pafra; SP 7, o via Aldo Moro, a San Miniato anche questa in seguito a una frana. Il Padule è al livelli alti e l'acqua quasi lambisce la Bientinese. Nel pomeriggio è stata chiusa la provinciale delle Colline per Livorno a Tripalle nel comune di Crespina. La situazione è monitorata dai tecnici e dagli operai del Consorzio di Bonifica Auser-Bientina.

© RIPRODUZIONE



La collina cede ancora minacciate le case

Una nuova frana si è verificata sulla strada provinciale Francesca dopo una mattinata di sopralluoghi sono state evacuate 5 famiglie

di Sabrina Chiellini

► CALCINAIA

Le promesse che la Provincia aveva fatto nei giorni scorsi indicando come ormai imminente la riapertura della provinciale Francesca sono naufragate sotto l'ultima notte di pioggia che ha complicato e non poco la situazione delle numerose frane che da giorni tormentano il territorio. La collina al Ponte alla Navetta continua a cedere in maniera preoccupante "logorata" dalle infiltrazioni d'acqua.

Cinque le famiglie evacuate dopo una mattina di sopralluoghi con l'intervento dei vigili del fuoco, della protezione civile, dei tecnici del Comune di Calcinaia e dalla Provincia stessa, competente per quanto riguarda la provinciale che collega Pontedera e Calcinaia con il lungomonte di Santa Maria a Monte. «Quando siamo usciti di casa per andare al lavoro – racconta Giancarlo Cavallini – ci siamo resi conto che la collina ha ceduto ancora. Terra e detriti sono finiti al cancello di casa nostra. Siamo bloccati. La frana deve esserci stata durante la notte, noi l'abbiamo vista alle 6. È la prima volta che ci troviamo in questa situazione anche se già in passato la collina è franata su questo versante. Dopo i lavori per la messa in sicurezza non si è visto nessuno. Nessuno fa manutenzione, nessuno che sia venuto a disboscare o comunque ad alleggerire gli alberi più alti che ora vengono giù trascinandoci quello che trovano».

È dello stesso parere anche

Giovanni Chirico che abita nello stesso tratto di strada che è chiuso al traffico da più di due settimane e che continua ad essere interessato da ripetute frane. «Non ho molta voglia di lasciare casa mia... – dice osservando i tecnici della protezione civile – Ora ci diranno che le case non sono sicure. Ma questo non è sufficiente. Bisogna anche che per questa collina venga trovata una soluzione definitiva». Sono una quindicina le persone interessate dai rischi della nuova frana e tutte chiedono alla Provincia di intervenire al più presto pur sapendo che parte della collina è di proprietà privata e che questo potrebbe aumentare le lentezze della burocrazia.

Proprio mentre i vigili del fuoco di Cascina stavano concludendo il primo sopralluogo e la polizia municipale di Calcinaia era al lavoro per impedire alle auto, anche a quelle dei residenti, di avvicinarsi alla zona più a rischio dalla parete della collina si sono distaccati altri blocchi di terra e detriti finiti sopra una tettoia all'esterno dell'abitazione di Maria Cirmena Giliberto, una pensionata di 78 anni, che sa bene cosa significa trovarsi con la minaccia di una frana sulla testa.

«La nostra casa è già stata danneggiata da una frana – racconta la figlia Giuseppina Giliberto – negli anni '93-'94 un blocco di terra centro il primo piano facendo molti danni. E ora, a distanza di anni, siamo nella stessa situazione. Siamo molto preoccupati». Mentre la gente che abita vicino alla frana ha paura e gli abitanti

di Montecalvoli protestano la Provincia spiega che l'ennesima notte di maltempo non ha permesso di superare l'emergenza provocata dall'esteso processo franoso che interessa la Sp 5 "Francesca" nelle vicinanze del Ponte alla Navetta. «La ditta incaricata dalla Provincia di Pisa ha operato fino a sabato per assicurare i mezzi meccanici al lavoro mediante ancoraggi dalla sommità, ma solo con il termine delle piogge sarà possibile agire con efficacia per mettere in sicurezza l'area, a partire dalla rimozione dei materiali che hanno invaso la viabilità provinciale e che necessitano di un corretto smaltimento». Intanto restano chiuse al traffico via del Tiglio per allagamenti (l'Orentanese è stata chiusa per alcune ore); la provinciale 15 Volterrana al km 8+500 circa per frana; la Palaiese al km 10+500 circa per frana; SP 7, o via Aldo Moro, a San Miniato anche questa in seguito a una frana. Il Padule è ai livelli alti e l'acqua quasi lambisce la Bientinese. Nel pomeriggio è stata chiusa la provinciale delle Colline per Livorno a Tripalle nel comune di Crespina. La situazione è monitorata dai tecnici e dagli operai del Consorzio di Bonifica Auser-Bientina.



LA MORSA DEL MALTEMPO

40

I MILLIMETRI DI PIOGGIA RAGGIUNTI IN POCHE ORE FRA DOMENICA E LUNEDÌ

1

IN MILIONI DI EURO I DANNI STIMATI SOLTANTO DAL COMUNE DI PALAIA

18

L'ORA IN CUI OGGI SUL LITORALE CESSERÀ L'ALLERTA MAREGGIATE

Frana un altro costone di collina: evacuate cinque famiglie

Si aggrava la situazione al Ponte alla Navetta.

Smottamenti e allagamenti a macchia di leopardo su tutto il territorio

LA SITUAZIONE sta diventando drammatica. Frana ancora la collina sopra la provinciale Francesca, già chiusa da venti giorni tra Montecalvoli e il Ponte alla Navetta. E il sindaco di Calcinaia, Lucia Ciampi, sentiti i tecnici e dopo l'ennesimo sopralluogo da parte dell'ufficio tecnico della Provincia di Pisa e dei vigili del fuoco del distaccamento di Cascina — intervenuti anche ieri mattina alle 7 per l'ennesima frana — ha emesso un'ordinanza con la quale dispone l'evacuazione precauzionale di cinque nuclei familiari, per un totale di quindici persone, che vivono in abitazioni minacciate dal movimento franoso lungo la via Francesca. Come sempre accade in questi casi, le famiglie hanno cercato di convincere il sindaco e le autorità che non vi era urgenza di evacuare, ma i movimenti franosi su tutto il versante del costone che sovrasta la provinciale Francesca, ormai in continua instabilità da settimane a causa delle piogge incessanti, ha indotto tecnici e amministratori a prendere questo provvedimento. Ma la situazione è molto grave in tutta la zona. Ieri la Provincia ha chiuso al traffico le provinciali 54 del Tiglio e 4 Orentanese per allagamenti, mentre resta chiusa la Francesca tra Montecalvoli e il Ponte alla Navetta. Interrotta alla

circolazione anche la provinciale 36 Palaiese, al chilometro 10+500 per frana. Alle 18 è stata riaperta la provinciale Orentanese, mentre nel tardo pomeriggio i tecnici della Provincia hanno dovuto chiudere al traffico la provinciale 35 delle Colline per Livorno, vicino Tripalle. «Quanto alle frane sulle provinciali 15, 5, 36 e 7 — si legge in una nota della Provincia — sono da considerare di media complessità e pertanto necessitanti di progetti specifici». Per questo le strade restano chiuse. E ieri mattina intorno alle 10,30 un nuovo movimento franoso si è verificato a Montecalvoli, in via Lungomonte, sulla collina dietro il cordificio Lottini. E' crollata parte di un versante di proprietà privata e l'ammasso di detriti e terra non ha interessato la viabilità pubblica e non minaccia, al momento, nessuna abitazione. «Il Comune di Santa Maria a Monte ha effettuato un sopralluogo — si legge in una nota — a cui erano presenti il consigliere comunale delegato alla Protezione Civile, Luigi Possetti e il responsabile del servizio manutenzione, Luciano Pasqualetti. L'area è stata delimitata e interdetta e verrà monitorata continuamente nelle prossime ore. Seconda una prima stima sono circa 80 i metri cubi che si sono staccati dalla collina. La causa è ascrivibile alle abbondanti piogge di questi giorni».

g.n.



1 - Il Fosso Oseretto in via Pietrasantina;
2 - Il sottopasso dell'Amaccio
3 - Pompaggio forzato in Arno



4 - 5 - 6
La frana che da settimana provoca più disagi è quella al Ponte alla Navetta, dove ad ogni pioggia la situazione peggiora



7 - La frana sotto il grande parcheggio di San Miniato, 8 - Il "ragno" al lavoro a Montecalvoli



«Chi doveva salvare la Cdc ha pensato solo per sé»

La rabbia degli ex addetti alla logistica del colosso informatico di Gello
Nessuno è stato ancora ricollocato nell'azienda che ha rilevato l'attività

di Manolo Morandini

► PONTEREDERA

Una rabbia covata per mesi sotto la cenere del senso di responsabilità a cui hanno fatto appello sindacati, istituzioni e il management, impegnato a sbrogliare la matassa della crisi in cui è piombata la Cdc Spa. Ma la misura adesso è colma. I lavoratori della logistica, il reparto che l'azienda di Gello ha dimesso dallo scorso giugno reclamano chiarezza.

«Siamo consapevoli del difficile momento che sta attraversando l'azienda, ma convinti di essere dalla parte della ragione, dal momento che sono anni che abbiamo fatto sacrifici per salvarla, mentre chi davvero doveva salvarla ha pensato ai propri interessi personali». Uno sfogo fermato sulla carta, in calce alla lettera ci sono dodici firme, ma che è affidato anche alle voci. «Ci siamo riuniti in assemblea, ma chi doveva venire da lontano ha preferito restare a casa». La mobilità è uno spettro che si fa prossimo. Dei 49 che facevano capo al ramo d'azienda, oggi nel perimetro della crisi ne restano una ventina. Gli altri colleghi sono riusciti a prendere altre strade. Lontano da Gello. Fino a metà giugno per loro c'è la cassa integrazione straordinaria, per cessazione d'attività. Poi c'è la mobilità.

«Rispetto al nostro futuro rimarchiamo quanto ci è stato detto dall'azienda e dal sinda-

cato nelle assemblee, che non per tutti ma per una parte di noi vi erano speranze di entrare a lavoro in un breve tempo, negli stessi locali in cui lavoravamo e che oggi l'azienda ha dato in gestione a terzisti». Il vortice della crisi finanziaria ha di fatto congelato le attività della Cdc. E ciò in questi mesi ha fatto sfumare anche le prospettive di riassorbimento del personale. La cooperativa che ha in appalto la logistica da Cdc vive di riflesso il passo rallentato del gruppo informatico. Le attività languono; restano sulla carta gli impegni di riassorbire parte dei dipendenti messi in cassa straordinaria: 25 in un anno.

Bruca ancora il ritardo con cui hanno riscosso l'indennità della cassa straordinaria. L'azienda, infatti, si era dichiarata impossibilitata ad anticipare la cassa integrazione ai dipendenti e perciò i lavoratori hanno atteso i tempi dell'Inps. «Per molti di noi, per motivi che non siamo obbligati a spiegare, non è stato possibile attivare il rapporto con la Cassa di risparmio di San Miniato e Banca di credito cooperativo di Fornacette per avere l'anticipo del trattamento – sottolineano –. E comunque anche chi lo ha fatto non ha riscosso prima di tre mesi. Quindi chi sostiene che a proprietà ha fatto il possibile per mantenerci un salario da troppi meriti a chi veramente non ne ha».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERZA CATEGORIA

**Gello04 in rimonta
contro il Forcoli
Decide Landucci al 95'**

► PISA

Al "Ravano" di Gello la squadra di Luciano Gneri ha sconfitto la capolista Forcoli che ora si deve guardare alle spalle dalla Bellani (3-0 a tavolino con l'Atl. Pini che si è autoescluso dal campionato) a soli sei punti con due partite da recuperare.

Al "Ravano" come spesso succede in queste categorie ha vinto l'esperienza. Atl. Forcoli in vantaggio al 15', ma al 35' da un calcio d'angolo di Cordoni, Masoni N., svetta più in alto di tutti e segna il punto dell'1-1 e nella ripresa, al 5' di recupero, il sorpasso: fallo laterale di Gneri C., palla in mezzo all'area che perviene a Landucci che la deposita in rete. Il Gello si prende i tre punti, la Bellani è sempre più vicina e sorride e tra due settimane misurerà la febbre alla capolista.

Nello stesso girone bella vittoria della Marinese che batte il Villamagna (1-0) e llo aggancia in classifica con una rete di Acquas O.

Nel girone A il Porta Nuova beneficiava del turno di riposo e il Casteldelbosco vincendo in casa del Fornacette (3-1) è a meno quattro dalla squadra di mister Della Seta Pappiana ferma-

to in casa (1-1) dal S. Sisto.

GELLO-FORCOLI 2-1

GELLO 2004: Seppia, Rossi, Pellegrini (20' st Landucci), Vannozzi, Cionini, Spasojevic, Baroni, Orlo, Masoni N., Cordoni (1' st Del Sarto), Gneri C.. A disp. Burchielli, Romano. All. Luciano Gneri

RETI: Masoni N., Landucci.

GARZELLA M. 1

VILLAMAGNA 0

GARZELLA M.: Paolicchi, Sartoni, Pieroni, Antonini, Lucchetti, Bandini, Acquas O., Sannino, Colombini, Barsotti, Casarosa. All. Bagagli.

RETE: Acquas O.

PAPPIANA - S. SISTO 1-1

PAPPIANA: Della Rosa, Nicoli, Pacini, Marella, Moretti, Di Martino, Nicolai, Giuliacci C., Benvenuti, Giuliacci I., Giacco. A disp. Maccheroni, Cima A., Scalese, Cima D., Frascarelli, Mingaroni, Rindi. All. Cartei. RETI: Cestra (SS), Frascarelli (P).

S. LORENZO 1

LA CELLA 0

LA CELLA: Minuti, Costa, Pini M., Costanzo, Castellani, Peronne, Pini A., Barone, Guerrini Fedde., Volpi, Foschi. A disp. Gadducci, De Pascalis, Scarpa, Ledda, Favarin. All. Fausto Guerrini

Antonio Tognoli

©RI/PRODUZIONE RISERVATA



BASKET UNDER 13

Rischio Daspo per il coach E la sua squadra rinuncia alla gara

► PONTEDERA

Quella che doveva essere una partita di basket fra ragazzi di nemmeno tredici anni si è trasformata in una diatriba tra adulti davvero stucchevole. Alla fine, la partita fra Juve Pontedera e Basket Calcinaia, in programma ieri alle 20 al palazzetto dello sport della città della Vespa, non si è giocata per la rinuncia della squadra ospite.

Il clima tra le due società non è mai stato buono. La rivalità è accesa e nella partita dell'andata, l'allenatore dei calcinaioi andò in escandescenza aggredendo verbalmente il mini arbitro (a questa età le gare sono dirette da ragazzini) che nel referto scrisse di essere stato picchiato dal coach. Da qui la squalifica di cinque anni e mezzo per Davide Carlotti, poi ridotta a otto mesi. Un precedente che ha indotto il club pontederese ad avvisare il commissariato locale, in previsione della partita di ieri era. «Così come da prassi e visti i precedenti - dice il vice presidente Marco Migli - abbiamo avvisato la polizia, richiedendo il servizio d'ordine per la partita. Per noi, giocare con Calcinaia è come giocare con qualsiasi altra squadra».

Dal commissariato di Pontedera spiegano di aver chiamato Carlotti semplicemente «per conoscerlo, visto che c'erano stati disordini nella partita d'andata. Gli abbiamo detto che se voleva assistere da spettatore, visto che è squalificato, lo poteva fare senza problemi. Ma abbiamo anche precisato che, in caso di problemi saremmo passati alle denunce e ai provvedimenti». E dopo la chiacchierata davanti agli agenti, riportata da Carlotti alla società, la dirigenza ha deciso di non prendere parte alla gara. «Sappiamo che perderemo a tavolino 20 a zero - dice il presidente del Basket Calcinaia Francesco Coppola - ma non c'importa. Il trattamento riservato al nostro allenatore non ci è piaciuto per niente». (a.q.)



«Ma il nostro stipendio non è affatto salvo»

Sos di 12 dipendenti Cdc: «Difficoltà per ottenere l'assegno di cassa integrazione»

«**PER MOLTI** di noi, e per motivi (personali e familiari, ndr) che non è obbligatorio spiegare, è stato impossibile attivare il rapporto con le Banche di Fornacette e San Miniato, come previsto dagli accordi in sede provinciale... E anche quanti, due per famiglia, che hanno potuto attivare questo rapporto con le banche, non hanno riscosso prima di tre-quattro mesi. Quindi, chi sostiene che la proprietà ha fatto tutto il possibile per mantenerci un salario, dà troppi meriti a chi, in verità, non ne ha...». Così comincia una lettera, con dodici firme, dei lavoratori addetti al settore logistica di Cdc, settore naturalmente investito dalla crisi della Computer Discount, che replicano all'intervento aziendale, pubblicato anche su queste pagine, dove una volta ancora è stato ribadito l'interessamento af-

finché tutti i lavoratori in cassa integrazione potessero avere dalle banche, tramite un accordo «garantito dall'azienda», gli anticipi della Cig. Questa polemica non è nuova, e ora torna alla ribalta.

UNA POLEMICA già divampata alcuni mesi fa, visto che la crisi Cdc è ormai lunga ma ancora non risolta, anche se ci sono speranze per una nuova struttura societaria che possa proseguire l'attività, prospettiva su cui dovrà decidere il tribunale entro questo mese. Secondo il piano, il reparto logistica è passato all'esterno dell'azienda, con subentri nello stesso stabilimento. Ma i rientri dei lavoratori, si era detto fin dall'inizio, dovevano essere scaglionati e non garantiti per tutti. «Rispetto al nostro futuro — prosegue la lettera delle

dodici firme — siamo qui a rimarcare quanto ci è stato detto dall'azienda e dallo stesso sindacato in varie assemblee svoltesi nel quadro di questa crisi, e cioè che non per tutti ma soltanto per una parte di noi c'erano speranze di rientrare al lavoro in breve tempo e negli stessi locali in cui lavoravano e che oggi l'azienda ha dato in gestione a terzisti».

«**VOGLIANO** rendere nuovamente pubblica — si arriva alla conclusione — questa nostra posizione, consapevoli, sì, del difficile momento che sta attraendo l'azienda, ma al tempo stesso convinti di essere dalla parte della ragione, dal momento che da anni abbiamo fatti sacrifici per salvarla. Mentre chi davvero doveva salvarla ha pensato ai propri interessi personali».



IN CRISI Una manifestazione dei dipendenti Cdc davanti allo stabilimento di Pontedera dell'azienda



IL CASO ARBITRO AGGREDITO DAL MISTER: SCATTA LO SCIOPERO

«Difendiamo il nostro coach e non scendiamo in campo»

Il basket Calcinaiia contro la Juve: «E' accanimento»

L'ACCUSA

«La società pontederese poteva mostrare un'apertura per superare l'episodio»

di ELISA CAPOBIANCO

L'ASD BASKET Calcinaiia proclama lo sciopero. E il campo resta vuoto. Succede nella partita di ritorno under 13 che si sarebbe dovuta giocare ieri con la Juve Pontedera. Succede dopo l'incontro turbolento dello scorso dicembre, sospeso durante l'intervallo e vinto dagli ospiti a tavolino per 20-0. Una punizione esemplare a cui seguì la squalifica, giustificata dalla Federbasket, dell'allenatore Davide Carlotti per aver «invaso il terreno di gioco, afferrato l'arbitro (il "mini" arbitro appena 16enne, ndr) per il collo, averlo offeso e stratonato di nuovo, minacciando di colpirlo e procurandogli lesioni guaribili in 3 giorni, come da certificato dell'ospedale».

UNA VERSIONE che è stata smentita dall'interessato, 40enne e padre di due figli, che ha sempre sostenuto di aver solo appoggiato la mano sulla spalla dell'arbitro dopo l'espulsione, limitandosi ad urlare contro di lui. A scatenare la rabbia dell'allenatore di Calcinaiia, spingendolo a scendere in campo, sarebbero stati due falli tecnici avvenuti appena cinque minuti dopo l'inizio di un incontro molto sentito dalle società di due città storicamente rivali sul fronte cestistico.

Pur avendo ammesso l'errore, la squalifica quinquennale (poi ridotta a 8 mesi per le offese e minacce, e non più per l'aggressione fisica) non è mai andata giù a Carlotti che ha fatto ricorso alla Federbasket. Col risultato che a pochi giorni dalla partita di ritorno l'allenatore è stato segnalato e convocato dal commissariato di Pontedera che gli ha «consigliato di non assistere all'incontro perché considerato potenziale pericolo pubblico».

DA QUI LA REAZIONE provocatoria dell'Asd che si è rifiutata di giocare in segno di protesta. «Dopo le conseguenze dell'episodio del 22 dicembre durante il quale si è dovuto assistere a offese, false testimonianze e giudizi affrettati, valutati in seguito dagli organi giudiziari competenti — si legge in una nota ufficiale — l'Asd basket Calcinaiia si aspettava una collaborazione da parte della società Juve Pontedera per riportare ordine tra dirigenti, atleti e relative famiglie. La partita di lunedì (ieri, ndr) sarebbe potuta essere una buona occasione per evidenziare i valori che le società sportive portano avanti quotidianamente: i dirigenti delle due società avrebbero potuto assistere alla partita insieme, i ragazzi avrebbero potuto giocare in un clima di cordialità e sportività». Ma i fatti sono andati diversamente. Allora Calcinaiia sale sulle barricate e annuncia battaglia: «Non siamo più disposti a tollerare che questi eventi perdurino, vogliamo difendere i nostri tesserati e raccontare a tutti chi siamo e quali sono i nostri principi».



SENZA GARA DI RITORNO Ieri alle 20 era programmata la partita dell'Under 13 (foto d'archivio di una squadra della società di Calcinaiia)



Torrini in versione Renzi

«Vi racconto il colpaccio»

Il trionfatore alle primarie del centrosinistra indica la strada del futuro
«Progetti da condividere con i cittadini e rinnovamento culturale della politica»

di Cristiano Marcacci

► SANTA MARIA A MONTE

«Mi scusi ma devo scappare, si è fatto tardi, altrimenti mi licenziano dal lavoro».

È rimasto ben ancorato alla realtà, nonostante il trionfo elettorale di domenica sera e i suoi 34 anni, che potrebbero anche farlo svolazzare in qua e là nel cielo dei sogni. Ed invece, i piedi di Antonio Torrini, fresco vincitore delle primarie del centrosinistra a Santa Maria a Monte, sono ben saldi al terreno.

All'ingegnere civile che ha deciso di buttarsi nella mischia della politica è riuscito il colpaccio. Una doppia impresa la sua: vincere contro i pronostici e primeggiare con uno scarto tale da chiudere la partita al primo turno, senza la necessità di ricorrere al ballottaggio previsto per domenica prossima.

Mi risponda in tutta onestà. Pensava di centrare subito questo traguardo?

«Le sensazioni che avevo in questi ultimi giorni mi dicevano che avrei ottenuto sicuramente un buon risultato, grazie ad un lavoro capillare fatto sul territorio da un gruppo rinnovato ed estremamente motivato. Sinceramente, mi sarei aspettato il ballottaggio tra il sottoscritto e Daniela Di Vita, ed invece è andata così. Sono orgoglioso dei dati, in particolare di quelli relativi alla frazione di Cerretti, paese tradizionalmente in mano al centrodestra (vi abita Manuela Del Grande, capogruppo Pdl in consiglio comunale, ndr) e in cui la mia vittoria è stata schiacciante».

Si aspettava di più da Daniela Di Vita?

«Posso solo ringraziarla. Non dimentichiamoci che il rinnovamento del partito è cominciato proprio da lei alcuni anni fa. In queste primarie, arrivate in una fase molto difficile per i partiti, caratterizzata da una grave frattura tra i cittadini e la

politica, Di Vita si è spesa in prima persona, mettendoci la faccia, e per questo dobbiamo applaudirla. Ritengo convintamente che anche in futuro la sua esperienza possa continuare ad essere un contributo importante. Anche grazie a Daniela Di Vita e a Fabio Antichi, di Sinistra Ecologia e Libertà, l'altro protagonista delle primarie, vinceremo le prossime amministrative».

Pensa che Di Vita sia stata penalizzata dal fatto che il sindaco uscente David Turini l'ha definita il suo erede naturale?

«Non penso proprio. Ritengo che ciò non abbia influito più di tanto. È vero invece che anche a Santa Maria a Monte, come nel resto del paese, è emersa una grandissima istanza di rinnovamento. Non ci scordiamo, a questo proposito, che alle ultime politiche i partiti tradizionali hanno perso ben 11,5 milioni di voti».

Lei, però, nei giorni precedenti le primarie non è stato molto tenero nei confronti del sindaco uscente. O sbaglio?

«Turini, lo ribadisco, ha avuto un grande merito in questi anni: ha salvaguardato il bilancio del Comune, e di questi tempi non è un'impresa facile. Poi, riconosco il fatto che nell'amministrazione locale siano mancate talvolta l'umiltà e la capacità di autocritica. Alcune cose sono state sbagliate, lo ammetto. La comunicazione e il rapporto con i cittadini non sono stati decisamente il punto di forza di Turini».

Project financing e biogas: come affronterà le due questioni se diventerà sindaco?

«La prima cosa che farò, nel caso mi eleggessero sindaco, sarà di togliere la pubblica utilità dal "project financing" e di ripartire da zero, all'insegna della massima condivisione con i cittadini per un progetto in grado di rilanciare il centro storico. Penso all'esperienza positiva di Calcinai, che ritengo sia da imitare. Occorre, quindi, un percorso partecipato

per decidere cosa fare di piazza della Vittoria, portato avanti da un gruppo formato da cittadini, tecnici e politici. Per quanto riguarda il biogas, la frittata ormai è fatta: c'è solo da mettere in piedi un pressing nei confronti del privato con un monitoraggio attento e continuo per salvaguardare sicurezza e ambiente. Chiederò che i dati registrati dalla centralina installata dal Cnr vengano costantemente messi a disposizione della cittadinanza».

Ha già in mente un gruppo di lavoro per la campagna elettorale?

«Coloro che mi hanno dato una grossa mano in queste primarie rappresentano senza dubbio un'ottima base di partenza. Sto parlando di Marco Lazzarini, Davide Massini, Anna Ciapetti (già assessore in passato, ndr) e Andrea Marracini. Continueranno a sostenermi, forse anche partecipando in prima persona alla composizione della lista».

Che tipo di coalizione vuol mettere insieme per le prossime amministrative?

«La base è ovviamente l'alleanza delle primarie, tra Pd e Sel. Ma il percorso è ancora tutto aperto, soprattutto nei confronti del dialogo verso Socialisti, Comunisti Italiani, "Progetto per Santa Maria a Monte" e altri settori della società civile. Tutti devono però sapere una cosa: che niente sarà più come prima e che il rinnovamento culturale dovrà interessare tutti i partiti e i movimenti. Perché solo così sarà possibile recuperare un decente e costruttivo rapporto tra politica e cittadini. Ultimamente, la politica ha fallito e questo è un dato di fatto, sotto gli occhi di tutti. I cittadini ci hanno mandato più di un segnale e non possiamo più far finta di niente».

Si riprenderà il ruolo di segretario del locale Partito Democratico?

«L'autosospensione, come sot-



tolineato il giorno della decisione, valeva per il periodo delle primarie. Da oggi torno ad essere il segretario del Pd di Santa Maria a Monte».

Se venisse eletto sindaco, svolgerebbe questo ruolo a tempo pieno?

«Un sindaco part-time non può essere di aiuto ad un comune come Santa Maria a Monte. Sarò un sindaco a tempo pieno».

@crimarcacci
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCHEDA

Questi i risultati delle primarie di Santa Maria a Monte

Antonio Torrini, ingegnere 34enne e segretario del Partito Democratico, ha vinto al primo turno, riportando 540 voti, pari al 59,01%.

Daniela Di Vita, 62 anni, dirigente scolastico, data per favorita, non è andata oltre il 31,91% delle preferenze, con 292 voti.

Fabio Antichi, 28 anni, segretario locale di Sinistra Ecologia e Libertà, ha ottenuto 83 consensi, pari al 9,07%.

I votanti sono stati in tutto 921, dei quali 915 i voti validi.

921 votanti sono pochi o sono tanti?

Il dibattito si è scatenato e in tanti si stanno confrontando sul blog "Poltrone pisane" curato dal nostro collega Luca Daddi sul sito web de Il Tirreno di Pisa (www.iltirreno.it). Due i parametri di paragone: nello scorso novembre, in occasione delle primarie nazionali tra Bersani, Renzi e Vendola, i votanti furono 771, mentre nel 2008, per le primarie comunali tra David Turini e Ilaria Parrella, furono 1.505.

Ecco i voti sezione per sezione

Santa Maria a Monte capoluogo: votanti 219; Torrini 111, Di Vita 103, Antichi 5.
Montecalvoli: votanti 385; Torrini 246, Di Vita 87, Antichi 51 (1 scheda nulla).
Ponticelli: 85 votanti; 46 Torrini, 33 Di Vita, 6 Antichi.
Cerretti: 150 votanti; 96 Torrini, 34 Di Vita, 15 Antichi (5 nulle).
San Donato: 82 votanti; 41 Torrini, 35 Di Vita, 6 Antichi.

Le elezioni amministrative

Le consultazioni per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale a Santa Maria a Monte si terranno nei prossimi 27 e 28 maggio. Oltre a Torrini, ci sono già altri due candidati a sindaco: si tratta di Cinzia Boggia ("Impegno civico per Santa Maria a Monte") e Rita Lupo per Rifondazione Comunista.

La squadra non gioca, difende il coach

Carlotti, tecnico squalificato degli Under 13 di Calcinaia era stato invitato a non assistere da spettatore al match con la Juve

► CALCINAIA

Alla fine il derby in programma ieri sera alle 20 al PalaZoli tra le formazioni di pallacanestro under 13 di Juve Pontedera e Basket Calcinaia non si è disputato.

La società calcinaiola ha confermato quanto aveva deciso di fare nei giorni scorsi: nessuno si è presentato all'appuntamento sportivo dall'altra parte dell'Arno, ed è lo stesso presidente Francesco Coppola a chiarire le motivazioni di questa presa di posizione: «Il consiglio ha deciso di non presentare la squadra alla partita in segno di solidarietà verso il nostro allenatore Davide Carlotti, che in questi giorni ha subito un trattamento che riteniamo offensivo e riprovevole. In seguito a una segnalazione, le forze dell'ordine lo hanno infatti convocato per invitarlo a non partecipare all'evento anche solo da spettatore, minacciando addirittura l'emissione di un Daspo nel caso si fossero verificati incidenti in sua presenza».

Davide Carlotti è nel mondo della pallacanestro da quasi

trent'anni e «può aver commesso anche degli errori, ma questo – rileva lo stesso Coppola – non vuol dire che non meriti rispetto e che non possa seguire la squadra con cui lavora giorno dopo giorno».

Carlotti in effetti sta ancora scontando una squalifica di otto mesi, ridotta rispetto agli iniziali cinque anni e mezzo, per l'aggressione a un arbitro proprio in occasione della partita d'andata dei suoi ragazzi contro quelli della Juve pallacanestro Pontedera. Due mesi fa, poi, è arrivata un'altra squalifica, relativa a una partita Volterra-Calcinaia stavolta della categoria under 14, che è valsa un altro anno e tre mesi di stop. Dunque, fino al 30 aprile 2014, Carlotti salvo ricorsi non potrà tornare sulla sua panchina.

«Questo però non significa – spiega lo stesso allenatore – che non abbia il diritto di seguire i miei ragazzi. Non so chi sia stato a segnalare la questione alle forze dell'ordine, ma sono alquanto indignato, lo si può immaginare, per quello che è successo. Minacciare un

Daspo è una cosa grave: stiamo parlando di ragazzi, e a parti invertite io avrei invitato i tecnici e i dirigenti avversari per seguire la partita fianco a fianco, per poi magari chiudere la serata con una bella merenda. Il bello è che si torna a discutere di cose successe tre mesi fa, mentre lo scorso 7 marzo si è disputata la stessa partita tra formazioni under 14, con esattamente gli stessi ragazzi in campo e le stesse persone in tribuna, me compreso».

In quell'occasione tutto è filato liscio, e «non vedo perché non sarebbe dovuta succedere la stessa cosa stavolta. Da parte mia – prosegue Davide Carlotti – non posso che ringraziare la mia società per la solidarietà dimostrata, ma sarei davvero felice di sapere chi è stato ad andare al commissariato per richiedere espressamente la mia assenza assoluta in tribuna per la partita in questione. Non so se sia trattato di qualcuno di Pontedera, ma spero che chiunque sia stato trovi il coraggio per assumersi le proprie responsabilità».

Nicolò Colombini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto la formazione under 13 del Basket Calcinaia e accanto il tecnico Davide Carlotti al centro della vicenda



**DISCOMUSIC ANNI '80
A CALCINAIA**

■ ■ Sabato 23 marzo allo Show club di Calcinaia, in via di Mezzo 59-61, i migliori successi della "discomusic" degli anni '70-'80 mixati in vinile. Dalle ore 20, cena con servizio al tavolo. Inizio alle 22.30 circa. Ingresso con consumazione 10 euro. Special guest stars "Mr Koda" direttamente dal gruppo fb "Quelli del Concorde '80-'90 raccontiamo la storia dei protagonisti di ieri e di oggi".

